

# CORRIE TEN BOOM

Scritto da Barbara Nooitgedagt  
Copyright © 1992 European Child Evangelism Fellowship  
Translation © 1996 European Child Evangelism Fellowship  
Riproduzione vietata © 1996 Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini  
Tutti i diritti riservati. Usato con permesso  
Traduzione ©1996 Susanna Meregaglia

## UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI

Via S. Secondo 1/F, 12050 MAGLIANO ALFIERI  
Telefono 0173/66525  
E-mail: uebitalia@alice.it - Internet: www.uebitalia.org

## INDICE

	pagina
Capitolo I Il buon pastore .....	1
Capitolo II Una famiglia felice .....	7
Capitolo III Alla scuola di Dio .....	11
Capitolo IV Gesù è vincitore.....	15
Capitolo V Una vagabonda per il Signore.....	20

Dopo ogni capitolo si trovano delle domande di ripasso

## PREFAZIONE

In uno dei suoi libri, Corrie racconta come lei e una sua amica missionaria stavano attraversando in viaggio una zona molto povera della Corea. Improvvisamente udirono le parole di un inno molto conosciuto. Fermarono l'automobile per ascoltare. Una donna coreana stava cantando: "Dove c'è Gesù, lì c'è il paradiso". Quella donna possedeva pochissimi beni materiali; ma il suo Salvatore, il Signore Gesù Cristo, era con lei, e ciò era la differenza sostanziale nella sua vita.

La presenza del Signore faceva anche tutta la differenza nella vita di Corrie:

- ✓ mentre lei cresceva in Olanda;
- ✓ quando iniziò a servire il Signore ad Haarlem;
- ✓ quando fu imprigionata a Ravensbruck;
- ✓ mentre viaggiava in tutto il mondo al servizio del suo Signore.

La nostra preghiera è che, per mezzo di queste lezioni, i bambini e le bambine conoscano il Signore e vivano la benedizione della sua presenza con loro ogni giorno. La vera felicità non dipende dalle circostanze, ma dal nostro rapporto personale con il Signore Gesù Cristo. Il Signore promette a tutti coloro che credono in Lui: "Io non ti lascerò e non ti abbandonerò" (Ebrei 13:5).

## DATE IMPORTANTI NELLA VITA DI CORRIE TEN BOOM

1892	Nata ad Haarlem, Olanda
1897	Salvata all'età di cinque anni
1921	La mamma di Corrie morì
1926-40	Lavorò con gruppi di ragazze
1940	L'esercito tedesco invase l'Olanda
1942	Inizio dei "clandestini di Dio"
1944	Fatta prigioniera; prima morì il papà di Corrie, poi sua sorella Betsie
1945	Liberazione dell'Olanda
1949	Corrie iniziò a viaggiare per il Signore
1983	Corrie morì il giorno del suo 91° compleanno (15 aprile)

## CAPITOLO I: IL BUON PASTORE

**Scopo:** La vittoria su qualsiasi paura nella potenza del Signore.

**Versetto da imparare a memoria:**

Salmo 46:2 "Perciò non temiamo se la terra è sconvolta, se i monti si smuovono in mezzo al mare".

### QUADRO I-1

"Guarda, Nollie! C'è un animale spaventoso nell'angolo della finestra. Lo vedo benissimo anche al buio". Naturalmente non c'era nessun animale così terribile, ma l'immaginazione di una bambina di quattro anni può farle credere che esso esista veramente! Fortunatamente per Corrie, sua sorella, Nollie (che aveva sei anni) dormiva insieme a lei nello stesso letto. "Posso aggrapparmi alla tua camicia da notte, Nollie? Così non avrò più paura", disse Corrie. Ma quando Nollie voleva girarsi non poteva, dato che la piccola mano di Corrie teneva ancora stretta la sua camicia da notte. E' difficile dormire in quelle condizioni. Così la notte successiva Nollie disse alla sua sorellina: "Non è facile dormire quando tu ti aggrappi alla mia camicia da notte, Corrie. Sarebbe meglio se tu ti aggrappassi alla camicia da notte della tua bambola; ciò ti rassicurerebbe lo stesso!" Nollie aveva ragione; funzionava!

Il mattino seguente, quando Corrie si svegliò, la casa era già piena di vita. Betsie, l'altra sorella di Corrie, l'aiutò a vestirsi. La mamma stava cantando a pianterreno e Willem (il suo fratello maggiore) stava chiedendo un paio di calze pulite. Le tre zie (che abitavano nella stessa casa) potevano essere sentite chiacchierare insieme. A colazione la mamma versò il tè, mentre la zia Anna affettò il pane; il papà aveva già deciso quale Salmo nella Bibbia avrebbe letto alla famiglia più tardi.

La piccola Corrie non riuscì più a capire perché aveva avuto così tanta paura. Ben presto suo fratello e le sue sorelle andarono a scuola e Corrie poté aiutare la zia Anna nelle faccende di casa. La zia Anna era venuta a vivere con loro perché, la mamma era spesso ammalata e perciò non poteva occuparsi della famiglia come avrebbe voluto. La zia Anna pelò le patate e Corrie le mise nell'acqua. Cercò di non fare troppi spruzzi! Talvolta la zia le chiedeva di andare a prendere qualcosa al piano di sotto. Quando la zia Anna faceva un dolce, era permesso a Corrie di leccare il recipiente da cima a fondo. Naturalmente, parlavano molto insieme e la zia Anna raccontava le storie dei "bei tempi andati".

"Quando eri piccola piccola, tu piangevi sempre; allora ti avvolgevo nel mio grembiule e ti portavo sulla schiena. Questo ti faceva calmare all'istante". "Ero MOLTO piccola allora, vero zia?" "Sì, lo eri davvero. Ora non potrei più portarti sulla schiena; sei troppo grande!" "Ti prego, zia Anna, raccontami ancora dei bei tempi andati".

### QUADRO I-2

La zia Anna non era l'unica persona in casa che sapeva raccontare storie bellissime. Anche la mamma lo sapeva fare! Le storie che Corrie amava di più erano quelle della Bibbia. La mamma le raccontò di quel pastore che possedeva cento pecore, delle quali aveva grande cura. Quelle pecore e quegli agnelli si sentivano proprio protetti ed al sicuro con quel pastore. Non avevano mai paura perché, sapevano che lui le proteggeva. Ma, un giorno, una delle pecore si smarrì. Come doveva essere spaventata quella piccola pecora, tutta da sola al buio! Vuoi sapere cosa fece il pastore, quando si accorse che una pecora era scomparsa? Andò a cercarla e non si fermò finché non l'ebbe trovata. E quanto fu felice quando se la caricò sulle spalle e la riportò a casa!

Il Signore Gesù disse: "Io sono il buon Pastore". Egli vuole prendersi cura di te, proprio come quel pastore aveva cura delle sue pecore. Egli disse: "Il buon Pastore dà la sua vita per le pecore". Egli morì sulla croce e risorse per te; Egli fu punito al tuo posto per le cose sbagliate che tu hai fatto. E proprio per questo motivo Dio può perdonarti tutto il tuo peccato. La Bibbia dice: "Noi tutti eravamo erranti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via" (Isaia 53:6). Il Signore

Gesù, il buon Pastore, ti ama. Se ti rivolgi a Lui e Gli chiedi di salvarti, Egli perdonerà il tuo peccato e ti farà diventare suo figlio, suo agnellino.

Corrie amava proprio tanto QUELLA storia! La mamma doveva raccontargliela tante e tante volte.

Fu quando aveva cinque anni che Corrie chiese al Signore Gesù di perdonarle i suoi peccati e di entrare nella sua vita. Lei sapeva che Gesù era suo Amico e che Egli sarebbe sempre stato con lei, anche nel buio. Così Corrie non ebbe più paura di notte a letto e non ebbe nemmeno più bisogno di aggrapparsi né alla camicia da notte di Nollie né alla camicia da notte della sua bambola. Invece, Corrie, cominciò a parlare con il Signore Gesù quando era al buio. Gli diceva ogni cosa. Tu non puoi vedere il Signore Gesù, ma Lui ti può vedere ed Egli ascolta ogni cosa tu Gli dica anche quando è molto sottovoce.

### **QUADRO I-3**

Ci sono così tante persone bisognose nel mondo. Se sei un figlio di Dio, dovresti pregare per loro e cercare di aiutarle. Molto vicino alla loro casa c'era la Smedestraat (la via dei fabbri). In quella via c'erano molti alcolizzati. Per questa ragione essi spesso litigavano e si picchiavano. Corrie non sopportava di vedere picchiarsi. Ogni qualvolta vedeva gente picchiarsi correva a casa piangendo. Quando accadeva una grande lite interveniva la polizia e portava quelle persone alla stazione di polizia. Un giorno, Corrie vide i poliziotti portare via alcune persone. "Quelle persone vengono messe in una prigione buia e fredda", pensò Corrie. "E forse sono molto tristi e sole in prigione". Non c'era NULLA che Corrie potesse fare per questi uomini?

Solo Dio poteva cambiare la loro vita. Corrie poteva pregare per loro. Prima di andare a letto la sera, Corrie parlava al Signore di ciò che era accaduto durante la giornata. Corrie finiva le sue preghiere in questo modo: "E, Signore, per favore non puoi salvare tutte le persone di Smedestraat?"

Molti anni più tardi, quando Corrie era cresciuta, andò ad un campo con un gruppo di ragazze. Una sera, dopo che Corrie ebbe parlato loro del Signore Gesù, una delle ragazze le disse: "Sai che io sono quasi tua vicina di casa? Abito nella via accanto a casa tua, in Smedestraat!" "Anch'io!" disse un'altra ragazza. "Mia mamma abitava lì", disse un'altra ancora. Allora il gruppo delle ragazze incominciò a parlare e sapete una cosa? Ciascuna di loro o abitava in Smedestraat o ci aveva vissuto in precedenza o uno dei loro genitori ci aveva vissuto. E Corrie stava insegnando del Signore Gesù proprio a queste ragazze! Molte di quelle ragazze chiesero al Signore Gesù di diventare il loro Salvatore. Dio aveva esaudito la preghiera di Corrie della sua infanzia: "Signore, voglia tu salvare tutte le persone di Smedestraat".

### **QUADRO I-4**

Corrie ritornò a casa a piedi insieme a sua mamma e a Nollie; il suo viso era bianco come un cencio. "E' terribile", pensò, "è proprio spaventoso". Quando arrivarono a casa, Corrie corse di sopra nella sua stanza e si appoggiò all'armadio. Si sentiva male. Le lacrime sgorgarono dai suoi occhi. Cos'era successo? Insieme alla sua mamma e a Nollie, Corrie era andata a far visita quel pomeriggio a delle persone molto molto povere. Abitavano all'ultimo piano di una vecchia casa, dove avevano una sola stanza. In quell'unica stanza dovevano dormire, mangiare, cucinare, fare il bucato, tutto. Ma non era quello che la faceva stare male. No, c'era qualcosa ancora peggiore. Il piccolo bambino, nato in quella casa, era morto. Quando Corrie, sua mamma e sua sorella entrarono nella stanza videro il piccolo bambino morto coricato in una culla. Le bambine avevano toccato il bimbo per un attimo, ma quando Corrie sentì quanto era freddo il bambino, rimase così scioccata che corse a nascondere la testa in grembo alla mamma. All'improvviso Corrie aveva capito cosa significasse la morte e anche che un giorno tutti sarebbero morti: papà, mamma, Betsie, Willem, Nollie, le zie. Immaginava se fossero tutti morti e lei fosse rimasta tutta sola... .

"Corrie, la cena è pronta! vieni giù!" urlò Nollie. Corrie scese le scale lentamente. Si sedette al tavolo ovale con gli altri. Non si sentiva di cenare. "Corrie, cara, mangia qualcosa, non hai ancora toccato nulla". Corrie masticò lentamente il suo panino. Guardò la sua famiglia intorno a lei e pensò: "Immagina se...". Penso che la mamma di Corrie comprese perché era così pallida, ma

Corrie non osò dire nulla. Forse tu hai avuto la stessa esperienza di Corrie - qualcosa ti sta preoccupando, ma non riesci a condividere i tuoi sentimenti con nessuno.

#### **QUADRO I-5**

Quando la cena terminò, il papà prese la sua Bibbia e cominciò a leggere il Salmo 46. Nel versetto 2 è scritto: "Perciò non temiamo, anche quando fosse sconvolta la terra, quando i monti fossero smossi in seno ai mari". In quel momento Corrie si rese conto che, qualsiasi cosa accada, Dio è sempre con i suoi figli. Molto sottovoce, così da poter essere sentita solo dal Signore Gesù, Corrie cominciò a pregare: "Gesù, so che tu ci sarai sempre. Ma, per favore, lascia in vita con me per molto tempo ancora i miei cari. Loro potranno stare in cielo abbastanza a lungo, mentre io non posso stare senza di loro".

Quando Corrie quella sera andò a letto, suo papà venne a rimboccarle le coperte, come faceva ogni sera. Così quando fu sola con il papà, osò parlargli delle sue paure. "Papa, ho tanta paura che voi tutti moriate e di rimanere tutta sola senza di voi".

Il papà di Corrie le accarezzò il viso in modo rassicurante. "Corrie", disse, "quando tu prendi il treno per andare da qualche parte, quando ti do i soldi per il biglietto? Due settimane prima?" "No, naturalmente no. Solo prima di partire". "E il Padre celeste fa esattamente la stessa cosa con noi. Se la mamma o io o le zie dovessimo morire, solo allora Dio ti darebbe la forza per sopportare quel dolore. Ma siccome ciò non è ancora accaduto, tu non ti devi preoccupare ora.

Corrie fu rassicurata. Mai più dimenticò, anche da grande, ciò che suo papà le disse quella sera.

Forse anche tu hai paura che ti succeda qualcosa di terribile, anche se credi nel Signore Gesù. Forse hai paura che qualcuno che tu ami muoia, o che la tua casa venga svaligiata, o che qualcuno ti possa fare del male per la strada, mentre vai a scuola. Non avere vergogna di avere paura. Parlane con il Signore Gesù ed Egli ti aiuterà. Egli ti darà la forza di affrontare qualsiasi difficoltà tu possa immaginare, anche le più grandi. Ma fino a quando tale cosa terribile non accade tu non devi avere paura di essa.

(Insegnante: Molti bambini hanno paure vere. Così quando racconti questa parte della storia, potresti chiedere loro di parlarti delle loro paure).

#### **QUADRO I-6**

Una piccola bambina stava immobile in piedi sulle scale. Indossava un vestitino pulito, un paio di calze nere e alti stivali abbottonati. Così andavano vestite le bambine a quei tempi. Ma si poteva capire dal viso di quella bambina che era molto spaventata ed arrabbiata. Aveva piantato i piedi saldamente sul pavimento e si era aggrappata con entrambe le mani alla ringhiera delle scale, stringendola con tutte le sue forze. "Non voglio andare a scuola. Non voglio andare a scuola. Voglio stare a casa!" "Ma Corrie, a scuola si impara a leggere". "So già leggere!" "Si impara l'aritmetica...". "Papà mi può insegnare aritmetica!" "Ma non vuoi giocare con altri bambini?" "No, non voglio! Devo aiutare la zia Anna e devo prendermi cura di Casparina, la mia bambola". "Cosa c'è che non va?" chiese il papà e volle sapere cosa stava succedendo. "Corrie non vuole andare a scuola". "Ma tutti i bambini a sei anni vanno a scuola; tu hai bisogno d'imparare!" "Voglio stare a casa, ho paura di andare a scuola". "Ah, è questo il problema? Hai paura di andare a scuola da sola? Bene, allora noi due andremo insieme".

Il signor Ten Boom indossò il suo cappotto ed il suo cappello e stese la sua mano per prendere quella di Corrie. Ma Corrie strinse la ringhiera serrando tutte dieci le dita. Tuttavia, siccome le dita di suo papà erano più forti, egli riuscì a staccare ciascuna di quelle dieci piccole dita dalla ringhiera. A quel punto afferrò la mano di Corrie e, stringendola saldamente nella sua, la portò a scuola.

Puoi immaginarli durante il tragitto? Quell'alto signore ben vestito camminava lungo la strada tenendo per mano la sua bambina. Il viso di Corrie era paonazzo e rigato di lacrime; stava piangendo: "Non voglio, non voglio andare a scuola".

Ma suo papà era forte e determinato. L'accompagnò fino in classe, la baciò e la salutò, dicendole: "Corrie, cara, a mezzogiorno, alla fine della scuola, sarò qui ad aspettarti!"

Continuò ad andare così per tre giorni, ma il terzo giorno Corrie vide un altro papà che camminava con in braccio un bambino che piangeva. "Oh, quant'è patetico!" pensò Corrie. Poi si rese conto: "Io sto comportandomi proprio nello stesso modo!" Allarmata, smise di piangere. Il papà non dovette più trascinare Corrie a scuola. Ci andava con Nollie. E sai, di là a poco scopri che la scuola non era poi così male dopo tutto! E' bello quando sei capace di fare dei calcoli difficili da sola o quando rispondi esattamente a una domanda difficile e la maestra ti dice: "Bene, brava!"

La cugina di Corrie, Dot, aveva la sua stessa età. Giocavano sempre insieme nella grande chiesa di Haarlem. Il padre di Dot era il custode di quella chiesa e permetteva alle bambine di giocare là. Un tardo pomeriggio, quando stava per diventare buio, Corrie guardò la pallida luce della sera brillare attraverso i vetri colorati delle finestre e ciò le ricordò che Gesù è la luce del mondo, facendola sentire molto felice. "Corrie, andiamo a casa, ho paura!" disse Dot.

"Paura?" Corrie non capiva. Come fai a avere paura se il Signore Gesù è proprio qui insieme a te e a me?"

### **DOMANDE DI RIPASSO**

- 1) Menziona una cosa di cui Corrie aveva paura da piccola. (Del buio, animali spaventosi, andare a scuola, la morte).
- 2) Qual era la storia biblica più amata da Corrie? (La storia del buon Pastore).
- 3) Chi è il buon Pastore? (Il Signore Gesù).
- 4) Come puoi appartenere al buon Pastore, il Signore Gesù? (Rivolgendoti al Signore Gesù e chiedendoGli di salvarti).
- 5) Cosa fece Corrie per le persone bisognose di Smedestraat? (Pregò per loro).
- 6) Perché non dobbiamo avere paura delle cose che non sono ancora accadute? (Perché possiamo fidare nel Signore di darci la forza di sopportarle, quando giunge il momento).
- 7) Cosa fece il papà di Corrie quando Corrie non voleva andare a scuola? (La portò a scuola).
- 8) Se siamo credenti, cosa ci permette di non avere più paura? (Sapere che il Signore Gesù è sempre con noi).

## CAPITOLO II: UNA FAMIGLIA FELICE

SCOPO: capire l'importanza di servire il Signore già dalla tenera età.

### IMPARARE IL VERSETTO A MEMORIA

Salmo: 1:1a,3a "Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi,...  
Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione".

(Insegnante: Sarebbe opportuno mettere in evidenza nella storia che in olandese la parola "albero" si traduce "boom". (Egli sarà come un albero - egli sarà come un "boom"). La famiglia Ten Boom prese questo versetto come incoraggiamento dal Signore quando ricevettero la notizia che Betsie e Corrie erano state deportate a Ravensbruck).

### QUADRO II-1

"Corrie, sei pronta? Andiamo!" Il papà di Corrie era un orologiaio: riparava ogni tipo di orologio. Doveva recarsi ad Amsterdam per trovare i pezzi di ricambio.

Al pianterreno, il papà stava aspettando Corrie. Di sopra Betsie aveva lavato il viso e le mani di Corrie col sapone e aveva anche controllato che Corrie indossasse un vestito pulito. Quando si andava col papà ad Amsterdam, si doveva essere eleganti.

"Corrie, cara, sei molto graziosa oggi!" disse il papà. "Dammi la mano e andiamo". Essi andarono in treno. Corrie poté sedersi vicino al finestrino. C'erano così tante cose da vedere! Dapprima le case del centro città, poi le ville delle persone ricche e poi ancora i prati con mucche e pecore. Dopo mezz'ora si potevano già vedere le case di Amsterdam. La stazione centrale di Amsterdam è situata sul litorale, chiamato la Y, da dove si possono vedere tante navi. Sulla cima di un campanile c'era un lungo palo di ferro, così da essere ben visibile alle persone sulle navi. Due braccia mobili erano poste su quel palo. Le braccia puntavano dritto verso l'alto, ma a mezzogiorno in punto (e non un secondo più tardi!) le braccia si abbassavano. Se si aveva la fortuna di trovare un buon posto alla stazione centrale, si poteva vedere il movimento delle braccia anche da là. Più tardi, alla fine delle visite ai negozi che vendevano le parti di ricambio per orologi, Corrie e suo papà andarono a vederlo.

Nei vari negozi il papà comprava ogni tipo di cose necessarie per riparare gli orologi. Quasi tutti i negozianti erano ebrei e buoni amici del papà di Corrie. Essi regalavano sempre una caramella a Corrie. A casa era raro avere soldi per caramelle o dolci, così potete immaginare quanto questi trattamenti fossero apprezzati da Corrie.

Corrie e suo papà si accertarono di poter essere di ritorno alla stazione centrale per mezzogiorno. A casa la famiglia Ten Boom aveva uno speciale orologio che non perdeva mai un colpo. Tutti gli orologi riparati dal papà di Corrie erano regolati su quell'orologio, ma l'orologio ad Amsterdam era ancora più preciso. Le sue braccia si spostavano verso il basso esattamente a mezzogiorno. Il papà di Corrie stava in punta di piedi per non perdere l'attimo. (Bang!) Ecco! Si erano abbassate! Il papà guardò il suo orologio: "Due secondi in anticipo", scrisse sul suo taccuino. Dopo essere ritornato a casa avrebbe regolato il loro orologio al secondo.

Durante il viaggio di ritorno essi chiacchiararono in treno. Corrie poté fare domande al papà su qualsiasi argomento, dato che le zie non c'erano. Suo papà non considerava mai strana o sciocca alcuna domanda di Corrie e dava sempre una risposta onesta. A volte suo papà pensava che Corrie fosse troppo piccola per capire a fondo alcune cose, così diceva qualcosa di simile: "Corrie, saresti capace di trasportare quella valigia così pesante piena di pezzi di ricambio per orologi?" "No, papà", rispondeva Corrie, "è troppo pesante per me". "Giusto, Corrie. Siccome sei troppo piccola, porterò io quella valigia. Allo stesso modo, ci sono cose nella vita per cui tu sei troppo piccola per saperle ora; è sufficiente che papà e mamma le sappiano".

Corrie amava molto suo papà. Infatti, suo papà le faceva pensare un poco a un altro Padre; le rammentava Dio, il Padre del Signore Gesù, che era anche suo Padre, perché lei apparteneva al Signore Gesù, perché Corrie credeva nel Signore Gesù. Corrie sapeva che Egli era morto e

risuscitato e Gli aveva chiesto di salvarla dai suoi peccati. Forse tuo papà è morto o non vive più con te, ma ricorda: Dio vuole prendersi cura di te, aiutarti e consolarti quando sei triste. Egli non ride mai di te. Se tu appartieni al Signore Gesù, Dio sarà sempre con te e si prenderà cura di te. Egli non ti delude mai.

## **QUADRO II-2**

Al loro ritorno a casa, zia Anna aveva sempre un pasto pronto. Cercava di renderlo il più buono e gustoso possibile e ciò non era cosa facile se si doveva preparare per nove o più persone talvolta - avendo a disposizione solo un po' di carne, alcune verdure e qualche patata.

Zia Anna non lavorava per la famiglia Ten Boom completamente gratis; ogni settimana il papà le dava un Gulden (fiorino olandese). Quella era una bella cifra di denaro per quei tempi, all'inizio del 1900. Accadeva spesso che di mercoledì quando il panettiere, il macellaio e il fruttivendolo dovevano essere pagati, non c'erano più soldi. Allora il papà andava dalla zia Anna e le sussurrava: "Anna, hai ancora il tuo fiorino?" Quel Gulden c'era sempre. Penso che zia Anna non abbia mai speso quel fiorino per se stessa.

Come ho detto prima, a volte c'erano più di nove persone in casa. Gli ospiti erano sempre benvenuti a casa Ten Boom; erano occasioni speciali. Sul tavolo c'era una piccola scatola di latta dove veniva messo denaro per le missioni. Ogni qualvolta accadeva qualcosa di speciale la signora Ten Boom metteva una moneta da un centesimo nella scatola; lei la chiamava "la scatola delle benedizioni". Quella sera c'erano due ospiti e quella era una buona ragione per mettere una moneta da un centesimo nella scatola delle benedizioni. Effettivamente, zia Anna non aveva previsto di avere due ospiti in più, così aggiunse dell'acqua alla minestra e pelò qualche patata in più. Agli ospiti non spiaceva la minestra annacquata né la misura assai ridotta del pezzo di carne a loro destinato.

## **QUADRO II-3**

C'erano sempre conversazioni interessanti durante i pasti; non si parlava mai di altre persone o di cose di poco conto. C'era un'atmosfera serena dove gli ospiti si sentivano a loro agio. Soprattutto, essi notavano che il Signore Gesù era importante per ciascuno dei membri della famiglia e che Egli era presente in ogni conversazione. I due ospiti ascoltarono attentamente il papà quando lesse alcuni versetti dalla Bibbia alla fine del pasto. Uno degli ospiti aveva un problema e volle parlarne da solo con Papà. "Va bene, andiamo nel laboratorio", disse il signor Ten Boom. Dopo aver parlato insieme, pregarono. Papà sapeva che Dio poteva risolvere ogni problema. Non l'avevano sperimentato spesso di persona loro stessi? - quando papà non sapeva come riparare un orologio rotto; quando mamma era malata; e anche quella volta che il papà non aveva quasi più soldi perché, qualcuno l'aveva truffato. In momenti come questi, essi impararono che il Signore ha la risposta per ciascun problema, qualunque esso sia, denaro, malattia, triste evento o qualcuno che li avesse trattati male. E non solo questo - il Signore dà gioia, anche quando attraversiamo molti grandi problemi.

Forse pensi che la vita sia bella soltanto quando si hanno molti soldi e si possono indossare bei vestiti, quando si possono comprare bei giocattoli e fare delle lunghe vacanze in posti lontani. Queste sono cose bellissime, ma non ti possono consolare quando sei triste. Può anche arrivare il tempo in cui puoi perdere tutte queste cose; esse non ti potranno mai rendere veramente felice. Se la tua famiglia non ha abbastanza denaro per fare cose che costano un sacco di soldi, non te ne rattristare. Dio non vuole che tu sia invidioso di ciò che altri bambini hanno o possono fare. Sii grato per tutto ciò che hai.

La cosa più importante nella vita che tu appartenga al Signore Gesù. Sulla croce Egli prese su di sé la punizione per tutte le cose sbagliate fatte da noi. Egli morì, ma anche risorse e tornò in cielo. Egli vuole vivere nel tuo cuore e nella tua vita, vuole perdonare i tuoi peccati e fare di te ciò che Lui vuole, affinché un giorno tu possa essere in cielo con Lui per sempre. Puoi chiederGli di entrare nella tua vita proprio ora. DiGli: "Caro Signore Gesù, ho fatto cose sbagliate; grazie per essere morto sulla croce per me; perdona i miei peccati e guida la mia vita". Egli promette di



entrare nella tua vita, se Glielo chiedi (Apocalisse 3:20). Egli ti darà gioia e pace, che nessuno può toglierti.

#### **QUADRO II-4**

Oltre alla zia Anna, c'erano altre due zie in casa: sia Bet e zia Jans. Ai bambini non piaceva tanto zia Bet. Lei era stata per lungo tempo governante di bambini di ricche famiglie; naturalmente, quei bambini erano talvolta monelli, proprio come tutti gli altri bambini, ma zia Bet se n'era completamente dimenticata.

Quando Corrie o Betsie arrivavano tardi a tavola per cena, zia Bet diceva: "I bambini Waller non erano mai in ritardo". Quando Corrie si lasciava scivolare giù sul corrimano della ringhiera delle scale, zia Bet diceva che i bambini Waller non lo avrebbero mai fatto. Sembrava che questi bambini non avessero mai avuto nasi gocciolanti, mani sudicie o scarpe sporche. Ci potete credere?

In effetti, la vita per zia Bet non doveva essere stata facile. La gente di quelle famiglie facoltose non doveva essere stata molto gentile con lei. Ecco il perché diventò una tale brontolona. La signora Ten Boom cercava sempre di essere gentile con zia Bet così che lei non si sentisse di brontolare.

Zia Jans si era sposata con un ministro di culto, ma suo marito era morto prima che lei compisse quarant'anni; così anche lei andò a vivere con la famiglia Ten Boom. Lei era una persona veramente molto felice. Lavorava tutto il giorno. Scriveva libri e poesie e iniziò l'edizione mensile di una rivista per giovani donne. Zia Jans riceveva una piccola pensione mensile come vedova. Non la teneva per se stessa, ma comprava vestiti per le bambine. Era bello ricevere abiti nuovi ogni tanto. Tuttavia, era un peccato che zia Jans avesse tali gusti scialbi quando si trattava di vestiti. Specialmente a Nollie e Betsie non piaceva quando zia Jans arrivava a casa con ancora un altro di quei vestiti grigi per niente attraenti o con un cappello che nessun'altra ragazza avrebbe indossato. (A quei tempi tutte le ragazze indossavano cappelli). L'unica che non ci badava troppo era Corrie; così zia Jans le dava la maggior parte dei cappelli e dei vestiti.

Alle volte zia Jans arrivava a casa con qualcosa di molto buono - come, per esempio, una torta, anche se non era il compleanno di nessuno. Erano occasioni speciali. Più tardi, quando Corrie crebbe scrisse di zia Jans: "Credo che lei sia la persona più ricca che io abbia mai conosciuto, poiché era una persona che amava dare agli altri".

#### **QUADRO II-5**

Ad Haarlem, in Olanda, c'erano caserme militari e, quindi, c'erano anche molti soldati in città. Un giorno, mentre zia Jans passeggiava per la città, notò che i soldati gironzolavano pigramente durante la loro libera uscita. "Ciò non va bene", pensò. "Se quegli uomini sono così sfaccendati ed annoiati si cacceranno facilmente nei guai. Bisognerebbe fare qualcosa, ma cosa?"

Tutto d'un tratto zia Jans ebbe un'idea. Perché non istituire un circolo per soldati, dove possano andare durante il loro tempo libero invece di bighellonare annoiandosi. E ancor meglio, un posto dove poter sentire parlare del Signore Gesù.

Quando zia Jans aveva in mente di fare qualcosa, non passava molto tempo senza che questo qualcosa si avverasse. Ben presto dei soldati cominciarono a venire nella stanza che zia Jans aveva appositamente preparato. A loro piacque avere qualcosa da fare. Un sergente, che zia Jans aveva incontrato sul tram, vide il suo piccolo organo in un angolo della stanza e chiese il permesso di suonarlo. "Certamente", rispose lei e ben presto la sua musica si poteva sentire in tutta la casa. Nessuno della famiglia Ten Boom sapeva suonare così bene. Zia Jans ascoltò, piena di ammirazione; quando ebbe finito di suonare gli chiese: "Potreste insegnare a suonare l'organo alle mie due nipoti Nollie e Corrie?" "Certo", disse il sergente. A Corrie e Nollie piacque moltissimo l'idea, poiché a loro piaceva la musica. Ben presto esse sapevano suonare così bene da poter accompagnare qualcuno durante il canto.

## QUADRO II-6

Ben presto ci furono così tanti soldati che frequentavano le riunioni della zia Jans che la stanza divenne troppo piccola per accoglierli tutti. Zia Jans, come al solito, trovò una soluzione. Un giorno tutti aiutarono a pulire la stanza da cima a fondo, a lucidare l'argenteria di zia Jans e a rendere tutto veramente lustro e brillante. Quel pomeriggio non ci sarebbero state visite di soldati, ma di aristocratiche e ricche signore. Potete indovinare cosa potevano avere a che fare le ricche signore con i soldati?

Le signore salirono le strette scale che portavano alla stanza di zia Jans e sorseggiarono insieme una tazza di tè. Poi zia Jans cominciò la sua storia. Parlò dei soldati che vagavano pigramente per Haarlem e che avevano bisogno di un posto dove andare per trascorrere il loro tempo libero in modo utile. La stanza dove si ritrovavano era troppo piccola. In effetti, era necessario un centro ricreativo dove loro potessero sentirsi a proprio agio.

Alle signore piacque l'idea e provvidero il denaro per costruire un centro ricreativo per i soldati. Una volta costruito, zia Jans ci andava due volte la settimana per tenere uno studio biblico. O Nollie o Corrie andavano con lei per suonare l'organo, esse anche cantavano per i soldati. In quel modo impararono a fare qualcosa per il Signore già da piccole. Più tardi durante la sua vita, Corrie avrebbe parlato a molte persone del Signore Gesù. Lei a quel tempo non lo sapeva ancora, ma il Signore lo sapeva già. Durante la sua gioventù il Signore guidò in modo tale che Corrie, al centro, poté imparare come parlare del Salvatore a gruppi di persone.

Dio ha un piano anche per la tua vita - per adesso, mentre sei ancora giovane, e per dopo, quando sarai più grande. Già da adesso puoi pensare di iniziare ad imparare a fare qualcosa per il Signore Gesù. Qualsiasi cosa tu faccia ora per il Signore è anche una preparazione per ciò che potrai fare per Lui da grande.

(Questo è una buona opportunità per condividere con i bambini idee su come già da adesso possono fare qualcosa per il Signore Gesù. Nessun lavoro per il Signore è mai troppo piccolo o insignificante).

### DOMANDE DI RIPASSO

- 1) Cosa andava a fare Corrie ad Amsterdam con suo papà? (Andava con lui in speciali negozi per acquistare pezzi di ricambio che servivano a riparare gli orologi; insieme guardavano l'orologio vicino alla stazione).
- 2) Perché a Corrie piaceva tanto viaggiare con suo papà? (Perché poteva parlare con lui di qualsiasi cosa).
- 3) Da cosa si può capire che la famiglia Ten Boom era povera? (Qualche volta non potevano pagare il macellaio o il panettiere).
- 4) In quale modo la famiglia dimostrava l'amore di Dio verso gli altri? (Gli ospiti erano sempre benvenuti in casa loro).
- 5) Cosa trovavano gli ospiti di speciale quando visitavano i Ten Boom? (Che amavano il Signore Gesù ed Egli era presente nelle loro conversazioni).
- 6) Cosa fece la zia Jans per i soldati di Haarlem? (Mise a disposizione una stanza per riunirsi e teneva degli studi biblici per loro).
- 7) Come la zia Jans coinvolse Corrie e Nollie in questo suo lavoro? (Suonavano l'organo e cantavano per i soldati).
- 8) Cosa puoi fare per il Signore ora, alla tua età? (Invitare un bambino a venire a casa tua per giocare con te, visitare un compagno malato, pregare per i missionari, invitare altri bambini alla scuola domenicale o all'ora felice, ecc.).

## CAPITOLO III: ALLA SCUOLA DI DIO

**SCOPO:** Imparare le lezioni che Dio ci insegna durante la nostra vita.

**VERSETTO DA IMPARARE A MEMORIA:**

Salmo 32:8 "Io ti istruirò e ti insegnerò la via per la quale devi camminare".

Saresti contento se non dovessi più andare a scuola? Non sarebbe forse bellissimo? Potresti quindi giocare tutto il giorno; però non impareresti a leggere e non potresti mai godere della lettura di libri entusiasmanti. Non impareresti l'aritmetica e quindi non potresti nemmeno sapere quanti soldi hai già risparmiato per comprarti lo skateboard o la bici. Quindi, che a te piaccia o no la scuola, lì si imparano cose che ti sono utili ora ed anche nel futuro.

C'è un'altra "scuola" frequentata da tutti i credenti, fino a che non vanno in cielo per stare con il Signore Gesù. Tu sei in quella "scuola" se hai ricevuto il Signore Gesù come tuo personale Salvatore. Dio è il nostro insegnante in quella "scuola". Non si tratta del tipo di scuola a cui siamo abituati a pensare, dove c'è un insegnante che sta di fronte alla scolaresca. Il Signore ci insegna per mezzo della Bibbia, per mezzo di altri credenti, e tramite le esperienze che accadono nelle nostre vite, sia quelle belle che quelle tristi.

### QUADRO III-1

Anche Corrie ha frequentato questa scuola di Dio di cui parlavamo. Quando era bambina imparò a non aver paura del buio, poiché il Signore Gesù era con lei. Imparò ad amare la gente povera ed a pregare per loro; imparò anche che tutti dovrebbero sentire parlare del Signore Gesù. Alla scuola di Dio, si impara soprattutto dalle cose che si sperimentano personalmente. Quando Corrie crebbe, un giorno si ammalò. Andò da un dottore che, dopo averla visitata, le disse: "Corrie, tu hai la tubercolosi. Vai a casa e mettili a letto; solo il riposo potrà guarirti".

A quel tempo la tubercolosi era una malattia molto comune e anche molto pericolosa. Non era ancora stata scoperta la medicina giusta per guarirla. Molta gente moriva di tubercolosi.

La notizia fu un grande shock per Corrie. Andò a casa e si mise subito a letto. All'inizio molte persone venivano a trovarla, ma poi, quando dovette restare a letto ammalata per lungo tempo, sempre meno persone venivano a visitarla. Lei stava sdraiata a letto e non capiva perché Dio avesse permesso che lei fosse così sola e malata. Era adirata con Dio. Ma Dio le insegnò ad accettare il fatto che fosse malata, anche se non comprendeva il perché. In quella scuola di Dio Corrie imparò a dire "grazie, Signore", anche se a volte era triste e sola.

Un giorno Corrie ebbe male allo stomaco; fu chiamato il dottore ed egli scoprì che lei non aveva la tubercolosi, come Corrie pensava, bensì era appendicite. Andò subito all'ospedale; dopo l'operazione Corrie era di nuovo sana come un pesce.

### QUADRO III-2

Betsie, la sorella maggiore di Corrie, insegnava in una scuola domenicale. Un giorno le suggerì: "Corrie, perché non vieni la prossima volta e non racconti tu la storia biblica? Sarà sulla moltiplicazione dei pani per cinquemila uomini".

Corrie non si preoccupò; conosceva quella storia molto bene, così pensò che poteva raccontarla ai bambini. I bambini ascoltavano attentamente. Ma sarebbe stata capace zia Corrie di insegnare bene come zia Betsie? Perché quando lei raccontava una storia, era come se si entrasse a far parte della storia stessa!

Dopo cinque minuti Corrie ebbe finito di raccontare la sua storia. I bambini furono sorpresi di quanto fosse stata veloce! Corrie guardò Betsie in cerca di aiuto; non sapeva cos'altro dire. Betsie allora prese il posto di Corrie e raccontò di nuovo l'intera storia.

"Non lo farò mai più", disse Corrie quando tornarono a casa. "Ma dai", replicò Betsie. "Non abbatterti così. Non importa se la prima volta non è andata molto bene. Imparerai col tempo". Fortunatamente, Corrie non si arrese. Una sua amica era insegnante in una scuola cristiana.

Corrie le chiese di poter raccontare una storia biblica ai bambini della sua classe diverse volte durante la settimana. L'amica l'aiutò; e fu così che Corrie imparò a insegnare così bene che tutti i bambini amavano ascoltarla. Corrie ottenne anche uno speciale permesso per insegnare religione nelle scuole. Prima di andare ad insegnare in una scuola, Corrie chiedeva a Dio di mostrarle cosa Lui voleva che lei insegnasse.

Una delle scuole che Corrie visitava era per bambini ritardati. Alcuni di loro non riuscivano a ricordare nulla di ciò che veniva insegnato loro nelle altre classi della scuola, ma ricordavano le lezioni bibliche che Corrie insegnava perché, riguardavano il Signore Gesù ed essi cominciarono ad amare il Signore Gesù. Quei bambini non sapevano fare addizioni o capire la geografia, ma capivano che a Dio non piacevano le cose sbagliate fatte da loro e che il Signore Gesù era morto sulla croce per rendere le cose giuste tra Dio e loro. Ciò avveniva perché zia Corrie sapeva raccontare le storie così bene? No! Ciò avveniva perché essi credettero nel Signore Gesù. Lo Spirito Santo spiegava loro le cose difficili della Bibbia. Lo Spirito Santo farà lo stesso per te, se ti decidi di voler appartenere al Signore Gesù. Molte cose nella Bibbia sono così difficili che neanche il più intelligente professore può capirle. Se lo Spirito Santo ce le rivela, allora, anche se siamo piccoli bambini o ritardati, possiamo capirle.

Corrie iniziò anche alla domenica pomeriggio un culto per persone mentalmente ritardate. Queste persone non riuscivano a seguire un culto normale ed erano troppo grandi per frequentare la scuola domenicale. Molte persone ritardate conobbero il Signore Gesù e le altre persone furono sorprese nel vedere il modo in cui amavano il Signore Gesù.

### **QUADRO III-3**

Corrie voleva fare un sacco di cose. Un giorno disse a suo papà: "Voglio diventare un'orologiaia".

"Bene", replicò suo papà "Spero tu diventi più in gamba di me". Era sorprendente che suo papà avesse risposto così! Egli era uno dei migliori orologiai di tutta l'Olanda. Corrie non arrivò mai a essere brava come suo papà. Lavorò sodo ed ottenne il suo diploma d'orologiaia - fu la prima donna in Olanda ad ottenere tale diploma.

Riparare orologi fu una buona preparazione per il suo lavoro per il Signore. E' un lavoro di precisione che necessita di molta pazienza e, se si vuole lavorare per il Signore, ci vuole molta pazienza. Corrie imparò la pazienza riparando orologi. I pezzi dell'orologio sono molto piccoli e quando ne ripari uno, le mani non devono assolutamente tremare. Corrie a volte pregava: "Signore Gesù, metteresti la Tua mano sulla mia?" e la sua mano non tremava più.

Gli anni passarono e molte cose cambiarono nella famiglia Ten Boom. Le tre zie diventarono molto anziane e morirono. La mamma fu malata per molto tempo e poi anch'essa andò a vivere con il Signore Gesù. Nollie e Willem si sposarono ed ebbero dei figli. Così nella casa di famiglia a Bartejorisstraat, ad Haarlem, rimasero solo il papà, Betsie e Corrie.

Ma non per molto tempo! Una sera Willem andò a far loro visita e parlò loro di alcuni missionari che stavano partendo per l'Indonesia e che non potevano portare con sé i loro figli perché là non c'erano scuole per loro. Così Hardy, il bambino, e Puck e Johanna (Giovanna), le due bambine, andarono a vivere con la famiglia Ten Boom. A loro piaceva tantissimo vivere alla B.J. - il nome che diedero alla casa Ten Boom. Ma essi non furono i soli; anche altre ragazze andarono a vivere con la famiglia Ten Boom. Ben presto la casa fu di nuovo piena; era una grande famiglia felice.

### **QUADRO III-4**

Betsie cucinava e si occupava della biancheria. Quando cuciva un nuovo vestito per una delle bambine, scriveva una lettera ai genitori includendo un piccolo pezzo di stoffa - per permettere loro di farsi un'idea dell'abito. I missionari non potevano permettersi di pagare il vitto e l'alloggio per i loro figli. La famiglia Ten Boom confidava che il Signore provvedesse ai loro bisogni. Quando avevano bisogno di nuovi vestiti o di nuove scarpe pregavano per quello e il Signore provvedeva. Per esempio, quando Corrie arrivava con la notizia della vendita di un così costoso orologio, si levava un grido di gioia. "Ora avrò il mio vestito nuovo!" gridava uno di loro. "E io un nuovo paio di scarpe", gridava qualcun altro.

Il nonno era molto orgoglioso dei bambini della sua casa. "Sono così dolci e ubbidienti", disse una sera ad un ospite. "Non litigano mai".

Corrie sorrise e disse tra sé e sé: "Oh, papà, l'amore è proprio cieco!" Corrie aveva appena mandato Puck in camera sua perché aveva detto: "Odio Tinie!" Tinie era una delle altre ragazze che viveva con loro. Più tardi quella sera Corrie andò di sopra a parlare con Puck.

"Puck, ti rendi conto che è molto brutto odiare qualcuno? E' brutto proprio come uccidere. Il Signore Gesù ci dice che dobbiamo amare i nostri nemici". "Ma io non posso amare Tinie". "Se tu appartieni al Signore Gesù, il suo amore è nel tuo cuore. Con il suo amore tu puoi amare Tinie. Perché non dai la possibilità al Signore di aiutarti ad amare Tinie?"

Esse pregarono insieme. Puck disse al Signore di essere pentita di aver odiato Tinie; lei chiese al Signore di perdonarla e di aiutarla ad amare Tinie. Dopo quella volta, Puck e Tinie diventarono amiche.

Molti anni più tardi, quando Puck fu in Indonesia, fu rinchiusa in un campo di prigionia giapponese. Le guardie erano molto crudeli ed era veramente difficile amare persone come quelle. Certamente lei ebbe bisogno dell'aiuto del Signore per amarle. Sicuramente le fu di aiuto aver imparato ad amare chi odiava già alla scuola di Dio in casa Ten Boom. Odi qualcuno? Hai imparato ad amare e a perdonare?

### **QUADRO III-5**

A questo punto avrete capito che nessuno potrebbe annoiarsi in una casa con una persona come Corrie. Corrie aveva fondato un circolo delle ragazze di Haarlem. Lì si facevano un sacco di cose come musica, lavori manuali e ginnastica. Non importava a che gruppo le ragazze partecipassero, ognuna di loro sentiva parlare del Signore Gesù. Molte ragazze non venivano al circolo per sentire parlare del Signore Gesù, ma solo per divertirsi. Una di loro era Annie, che diventò membro sia del gruppo di canto, del gruppo d'inglese e del gruppo di ginnastica. Anche Corrie era nel gruppo di ginnastica, ma non perché lei fosse molto atletica, tanto che a volte, non riuscendo a divincolarsi dagli anelli, le ragazze dovevano aiutarla a scendere. A metà dell'ora dell'attività, Corrie faceva un fischio e tutte le ragazze venivano a sedersi intorno a lei. Allora Corrie raccontava loro qualcosa del Signore Gesù, dopo di che la ginnastica riprendeva, come prima. Fu proprio lì che Annie udì parlare del Signore Gesù per la prima volta.

Un giorno, Annie era molto arrabbiata con l'insegnante di ginnastica; per vendetta gli cucì le gambe dei suoi pantaloni e gli mise dell'acqua nelle scarpe. Corrie si adirò così tanto che disse ad Annie di non tornare al circolo per tre settimane; tuttavia, la settimana seguente Annie fu di nuovo lì, ma Corrie non le disse nulla.

Durante l'estate fecero dei campi cristiani per le ragazze. I bambini della casa Ten Boom vennero per aiutare. In quel modo fecero anche una vacanza. Impararono così tanto a quei campi che più tardi iniziarono loro stessi delle riunioni. Le ragazze sicuramente si divertivano ai campi, ma talvolta si comportavano male. Una ragazza era sonnambula. Corrie era molto preoccupata per questo e ogni volta la riaccompagnava delicatamente nel suo letto. Tuttavia, una mattina si scoprì che la sonnambula aveva anche un buon appetito, poiché quella notte mangiò tutte le barrette di cioccolato.

### **QUADRO III-6**

Alla sera, attorno al fuoco, tutti erano seri. Cantavano insieme e parlavano di Dio. Annie, la ragazza di cui vi ho appena parlato, era anch'essa in uno di quei campi. Era molto triste e depressa poiché aveva appena rotto col suo ragazzo. Una sera molto buia, sedute alla luce del fuoco, Corrie disse: "Quando sei nei guai e non sai cosa fare, parlane con il Signore. Egli ha nelle sue mani il tuo passato, il tuo presente e il tuo futuro". Proprio allora Annie credette in Gesù Cristo come suo Signore e Salvatore. E da quella notte, quando era triste e depressa ripensava sempre a ciò che Corrie aveva detto e questo l'aiutò sempre.

Ti senti triste qualche volta? Ricordati, se hai creduto nel Signore Gesù, Egli tiene nelle sue mani il tuo passato, presente e futuro.

Nel 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale; anche l'Olanda ne fu coinvolta. Ben presto, le riunioni come quelle di Corrie, non furono più permesse. In segreto Corrie si incontrò ancora una

volta con alcune ragazze; mentre cantavano l'inno nazionale (il "Wilhelmus") le ragazze scoppiarono a piangere.

"Ragazze, non dobbiamo piangere", disse Corrie. "Ci siamo divertite, ma la cosa più importante è che abbiamo sentito parlare del Signore Gesù. Egli ha nelle sue mani il nostro passato, il nostro presente ed il nostro futuro, anche in tempi incerti e difficili, come durante questa guerra". Fu un periodo di tempo molto difficile per Corrie e per le ragazze, ma impararono molte lezioni alla scuola di Dio.

Dio sa che ci sono delle lezioni importanti per la vita che possiamo imparare solo passando attraverso prove e difficoltà. E' proprio in momenti come quelli che impariamo a confidare di più in Lui e a ubbidire alla sua volontà. Sei passato anche tu per dei momenti difficili di recente? Stai imparando le importanti lezioni che Dio vuole insegnarti alla sua scuola? Ascolta la Parola di Dio! Fai quello che ti dice! Confida completamente nel Signore!

### **DOMANDE DI RIPASSO**

- 1) Perché i bambini e le bambine devono andare a scuola? (Per imparare ciò che serve nella vita, come a esempio leggere e scrivere, l'aritmetica e la geografia, ecc.).
- 2) Chi frequenta "la scuola di Dio"? (Chiunque crede nel Signore Gesù Cristo).
- 3) Cosa imparò Corrie alla scuola di Dio durante la sua lunga malattia? (Ad accettare la malattia senza sapere il perché e a dire "grazie" al Signore in tutte le circostanze).
- 4) Cosa scoprì Corrie quando insegnò la Bibbia ai bambini mentalmente ritardati? (Che potevano ricordare le lezioni bibliche e amare il Signore Gesù).
- 5) Chi andò a vivere in casa Ten Boom quando solo papà, Betsie e Corrie vivevano ancora lì? (Bambini che non potevano stare con i propri genitori).
- 6) Cosa imparò Puck, la bambina che odiava Tinie, alla scuola di Dio? (Ad amare i propri nemici).
- 7) Perché Corrie fondò il circolo delle ragazze ad Haarlem? (Per dare l'opportunità alle ragazze di conoscere il Signore Gesù).
- 8) Perché Dio permette che noi passiamo attraverso prove e difficoltà? (In quei periodi impariamo ad avere maggiore fiducia in Lui e ad ubbidire alla sua volontà).

## CAPITOLO IV: GESÙ E' VINCITORE

**SCOPO:** Rendersi conto che il Signore è con i suoi figli, ovunque essi siano.

**VERSETTO DA IMPARARE A MEMORIA:**

Romani 8:38,39 "Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, ..... né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio".

### QUADRO IV-1

Corrie e suo papà stavano camminando lungo la strada. Improvvisamente il signor Ten Boom condusse Corrie davanti ad una vetrina di un negozio. Guardarono il piccolo cartello appeso all'interno della vetrina e le lacrime cominciarono a sgorgare dai loro occhi. Il cartello diceva: "Non si vende agli ebrei" (gli ebrei sono i discendenti di Abramo - il popolo che Dio scelse per un compito speciale).

"Oh, Corrie", disse suo papà. "Com'è terribile questo e sta accadendo proprio qui ad Haarlem!"

Cartelli come quelli si potevano trovare dovunque ad Haarlem, ed anche nel resto dell'Olanda. Non era più permesso agli ebrei di prendere il tram, andare a teatro, visitare un giardino pubblico. Gli ebrei dovevano indossare sui loro cappotti una grande stella gialla con la scritta "giudeo", così che tutti potessero immediatamente riconoscere un ebreo.

Come potevano mai accadere cose simili? In Germania un uomo malvagio aveva conquistato il potere: Adolf Hitler. Costui convinse il popolo tedesco ad invadere tutta l'Europa con il loro esercito: Austria, Polonia, Danimarca, Norvegia, e molti altri paesi, inclusa l'Olanda, dove Corrie e la sua famiglia vivevano. I nazisti, così venivano chiamati i seguaci di Hitler, fecero tantissime cose sbagliate. La peggiore di tutte fu il massacro del popolo scelto da Dio, gli ebrei.

La famiglia Ten Boom amava molto il popolo ebreo. Essi avevano letto di questo popolo nella Bibbia. Il Signore Gesù stesso era nato in una famiglia ebrea. Fu proprio Dio a mettere nei cuori della famiglia Ten Boom l'amore per il suo popolo.

Un po' più tardi, guardarono con le lacrime agli occhi un gruppo di soldati tedeschi che urlando costrinsero delle persone a salire su una camionetta della polizia. Quelle persone erano dei criminali? No, ciò accadeva semplicemente perché, erano dei giudei. Dopo, queste persone sarebbero state portate nei campi di concentramento in Germania e Polonia per esservi uccise.

"Corrie", disse il papà. "Temo che Dio punirà quelle persone per ciò che hanno fatto. Essi hanno toccato la pupilla dell'occhio di Dio". La pupilla del tuo occhio é la parte più delicata del tuo corpo. Se qualcuno la tocca, duole tantissimo.

Corrie pregò: "Signore, voglio fare qualsiasi cosa possibile per salvare il tuo popolo".

### QUADRO IV-2

Qualcosa di molto strano stava accadendo. Molte persone si erano recate alla casa dei Ten Boom (la B.J.). Sembrava che tutti dovessero far riparare i propri orologi dai Ten Boom. Avreste potuto vedere anche molti ragazzini andarvici. Avevano veramente abbastanza denaro per comprare un orologio?

Corrie stava dietro il banco, alla cassa. Quando arrivò il suo turno, un uomo tirò fuori dalla tasca un orologio da donna. "Mia moglie vorrebbe sapere se questo orologio potesse essere riparato; continua a fermarsi". Questo era un messaggio in codice; significava che c'era una persona ebrea che aveva bisogno d'aiuto per scappare.

Sbang! La porta del negozio si chiuse sbatacchiando. Il cliente precedente se ne era andato; ora c'erano solo loro due in negozio.

"E' una giovane donna", sussurrò l'uomo. "Abbiamo un posto a Groningen", sussurrò Corrie di rimando. "Dille di tenersi pronta nella casa del giardino".

Sussurrarono ancora qualcosa e predisposero accuratamente ci che questa donna avrebbe dovuto fare. Poi entrambi abbassarono le loro teste e Corrie pregò: "Signore Gesù, ti prego di benedire questo piano per salvare questa donna del Tuo popolo, amen".

Quando l'uomo se ne andò si rimise l'orologio in tasca. Più tardi il telefono squillò e la persona disse: "Devi solo mandare l'orologio di quell'uomo in fabbrica; lì può essere riparato". Sapete cosa significava? Significava: abbiamo trovato un indirizzo dove si può nascondere un ebreo.

Ora capite perché così tante persone venivano alla casa dei Ten Boom (la B.J.). Molti uomini, donne ed anche ragazzi aiutavano Corrie a nascondere ebrei presso altre famiglie. Dato che tutto questo doveva essere fatto in gran segreto, fu chiamato "lavoro clandestino". Corrie chiamò tutte le persone che l'aiutavano "clandestini di Dio". Lo facevano poiché amavano così tanto il Signore Gesù e il suo popolo.

### QUADRO IV-3

"La cena è pronta!" avvertì Betsie. La tavola era preparata per nove persone. Sbucarono da ogni dove: Corrie dal negozio, papà dal laboratorio, e le sei persone che vivevano segretamente nascoste in casa. Quelle persone venivano chiamate "persone nel nascondiglio". Tre di esse erano ragazzi che non volevano essere presi dalla polizia segreta per lavorare in Germania in un'industria bellica; gli altri tre erano "orologi" - cioè ebrei: due donne, Maria e Thea e un uomo, Eusi.

Essi chiacchieravano allegramente durante la cena. Ogni tanto scoppiavano tutti a ridere a causa delle divertenti barzellette di Eusi. Poi, tutto a un tratto: "bzzz" - il suono dell'allarme risuonò in tutta la casa. Ciò significava pericolo. Tutti scattarono in piedi. Le "persone nel nascondiglio" afferrarono tutto ciò che apparteneva a loro e corsero al piano di sopra nella camera di Corrie. Nel muro della sua stanza era nascosta una porta a ribalta, attraverso la quale, in ginocchio, si raggiungeva una cameretta segreta. Quella cameretta era larga solo circa un metro. Essi si sedettero lì stando molto fermi, mentre i loro cuori battevano; non osavano nemmeno tossire o starnutire. "Venite giù di nuovo!" disse una voce dopo alcuni minuti. Fortunatamente era la voce di Corrie. Non era stata una vera retata della Gestapo - come veniva chiamata la polizia segreta tedesca; era solo un'esercitazione. Corrie aiutò Maria ad uscire dal nascondiglio. Eusi stava già raccontando altre barzellette.

"Stavo pensando che non abbiamo mangiato i bigné con la crema da tanto tempo!"

"Spero che non sarà mai per davvero", sospirò Thea.

Sì, quegli allenamenti servivano per quello. Se la Gestapo faceva una retata nella casa, tutti dovevano nascondersi il più in fretta possibile. Doveva sembrare come se nella casa ci vivessero soltanto un uomo anziano e le sue due figlie nubili. Siccome queste esercitazioni non erano molto divertenti ed avvenivano negli orari più strani, Betsie cercava di risollevare il morale con dei bigné alla crema dopo ogni esercitazione.

"Complimenti!" disse Corrie festosamente con il cronometro in mano. "Avete battuto il vostro record; dieci secondi più veloci dell'ultima volta". Ancora ansimanti ed un poco tremolanti, ripresero a mangiare.

Dopo cena il papà andò a prendere la Bibbia.

"Oggi leggeremo il Salmo 91" disse. "Chi abita al riparo dell'Altissimo riposa all'ombra dell'Onnipotente... . Poiché Egli comanderà ai suoi angeli di proteggerti in tutte le tue vie". "Grazie, Signore Gesù, che Tu sei il nostro vero rifugio", pregò Corrie nel suo cuore.

Eusi pensò per un attimo a sua moglie ed al suo bambino che erano nascosti da qualche altra parte. Eusi non sapeva dove fossero. C'erano degli angeli intorno alla B.J. (la casa dei Ten Boom). Egli pregò che Dio mettesse degli angeli anche attorno a sua moglie e a suo figlio.

Un'altra volta l'allarme risuonò di nuovo in tutta la casa. Ma questa volta non si trattava di un'esercitazione. Qualcuno aveva scoperto che Corrie nascondeva degli ebrei in casa e l'aveva riferito alla Gestapo. Appena in tempo, le sei persone nascoste riuscirono a entrare nel nascondiglio. Dovettero rimanerci per quattro giorni. La polizia olandese permise loro di fuggire e di essere portati in altri nascondigli. Tutti gli altri nella casa furono allora arrestati - inclusi i Ten Boom. La Gestapo perquisì tutta la casa per cercare la cameretta segreta, il nascondiglio, ma non riuscì a trovarla. Tutti furono portati alla stazione di polizia e, il giorno dopo, alla prigione di Scheveningen.

Dieci giorni dopo l'arresto il signor Ten Boom morì. Egli andò a dimorare con il Signore Gesù in cielo, dove non c'è dolore per nessuno. Là troverete le persone che hanno creduto nel Signore Gesù, e che Egli pagò sulla croce per tutte le cose malvagie da loro compiute. Il signor



Ten Boom credette nel Signore Gesù e amò il suo Salvatore così tanto da parlare di Lui a tutti. Per il signor Ten Boom fu un onore nascondere e salvare gli ebrei dalle mani della Gestapo. Dio gli permise anche di soffrire per amore degli ebrei, la pupilla dell'occhio di Dio.

E' un onore quando Dio sceglie te e me per soffrire per amore di Cristo. Per esempio, quando a scuola racconti ai tuoi compagni che tu sei un credente e loro ti prendono in giro; oppure, quando alla domenica vai al culto invece di andare a giocare a calcio con la tua squadra e il tuo allenatore è scontento di te.

Molto probabilmente la sofferenza non ci piace, ma Dio la permette nelle nostre vite per aiutarci a diventare sempre più simili al Signore Gesù. La sofferenza ci rende tristi momentaneamente, ma, quando poi saremo in cielo, capiremo che la poca sofferenza sopportata sulla terra è così piccola a confronto della gloria che godremo nell'essere insieme con Gesù.

#### **QUADRO IV-4**

Quasi tutti coloro che furono arrestati furono rilasciati dopo due mesi, tranne Betsie e Corrie. Se il Signore Gesù non fosse stato con loro, sicuramente non ce l'avrebbero fatta. Infatti, esse furono caricate con migliaia di altre donne su carri bestiame e portate in Germania. Dopo un viaggio orribile durato alcuni giorni, arrivarono al lager (campo di concentramento) femminile a Ravensbruck. Fu loro possibile portare solo poche cose dall'Olanda, ma erano importantissime per loro; una maglia di lana blu che Betsie doveva indossare poiché era molto malata, una boccetta di vitamine in gocce e la cosa più preziosa - una piccola Bibbia.

Tuttavia, quando entrarono nell'edificio dove dovevano essere registrate, constatarono con sgomento che dovevano consegnare tutto, proprio tutto.

Cosa ne sarebbe stato della loro boccetta di vitamine, della loro maglia di lana e della loro Bibbia? "Oh, Signore Gesù", pregò Corrie sottovoce, "abbiamo così tanto bisogno della Tua Parola in questo posto terribile, sia per noi stesse che per tutte quelle altre donne. Ci permetterai di tenerla?" Il viso di Betsie era contorto dal dolore. "Corrie, devo assolutamente andare in bagno". "Scusi, signore", Corrie chiese ad una guardia il più gentilmente possibile. "Mia sorella non può resistere oltre". L'uomo non pronunciò parola, ma indicò una porta. Corrie aprì la porta, ma non trovò alcun bagno. "Può dirmi dov'è il bagno, signore?" chiese Corrie a un'altra guardia. "Usa la fogna!" le ringhiò la guardia, e sbatté la porta dietro di loro. Ora, le due sorelle erano insieme nella doccia, proprio loro due da sole. All'improvviso Corrie capì che di lì a poco sarebbero tornate proprio lì, insieme con almeno un centinaio di altre donne, per fare la doccia e indossare la divisa da prigioniera che le stava già aspettando lì in un mucchio. "Betsie", sussurrò. "Togliti la maglia! Veloce!" Corrie rapidamente avvolse le vitamine e la piccola Bibbia nella maglia e la nascose sotto una panca. Poi ritornarono nella stanza per essere registrate.

Dio non ti lascia mai solo. Più tardi, quando Corrie e Betsie lasciarono la doccia, indossavano soltanto una leggera divisa da prigioniera e un paio di scarpe. Tuttavia, Corrie aveva una piccola gobba sulla schiena: erano la Bibbia e le vitamine appese al collo in una piccola borsa. Corrie aveva anche una protuberanza attorno alla vita: era la maglia blu di Betsie. Tutte le donne furono perquisite tre volte per assicurarsi che non avessero portato nulla con loro segretamente. Betsie fu perquisita, ma Corrie fu dimenticata ogni volta.

Forse Corrie pensò a quella volta quando era bambina e disse al suo papà: "Papà, ho tanta paura che tutti voi moriate". "Corrie", le aveva detto allora suo papà: "Quando devi andare in treno, in che momento ti do i soldi per il biglietto?" "Appena prima di partire, naturalmente", aveva risposto Corrie. "Corrie", disse allora il papà: "Se il nostro Padre celeste permette che delle brutte cose ci accadano, Egli ci darà anche la forza per superarle in quel momento. Non dobbiamo avere paura di ciò prima di quel momento".

In quel terribile Lager, il Signore Gesù le aiutò a sopportare grandi prove e molte difficoltà. Ed Egli permise loro di vedere anche realizzarsi dei miracoli. Esse avevano già sperimentato un miracolo (quando le guardie non portarono loro via la Bibbia, la maglia e le vitamine); ma altre cose sarebbero ancora accadute.

#### **QUADRO V-5**

Baracca 28 era la baracca dove Corrie e Betsie erano stipate insieme ad almeno altre 1.400 donne. Era la più sporca baracca che si potesse immaginare. Quando arrivarono lì per la

prima volta, notarono che il luogo era invaso dalle pulci. Per un istante Corrie ripensò alla loro casa, la B.J., dove Betsie aveva sempre tenuto tutto così in ordine e pulito. Corrie sbottò: "Betsie, non possiamo sopportare tutti questi sporchi insetti!" Così Betsie pregò: "Signore, mostraci cosa dobbiamo fare". Poi capì: "Corrie, ti ricordi cosa abbiamo letto questa mattina? 'In ogni cosa rendete grazie'. Dobbiamo ringraziare il Signore per le pulci". "Betsie, voglio ringraziare il Signore per ogni cosa, ma non per queste pulci". "Corrie, nella Bibbia c'è scritto: 'In ogni cosa rendete grazie'. Non è riferito solo alle cose buone, ma anche per ciò che non è così bello".

Allora ringraziarono Dio insieme, perché era stato loro permesso di stare insieme e che potevano parlare dell'Evangelo a così tante donne. Betsie ringraziò Dio anche per tutte le pulci. Tuttavia, Corrie non era d'accordo con Betsie nel rendere grazie per le pulci. Se sei un credente, hai imparato a rendere grazie in ogni circostanza? E' meraviglioso sapere che il Signore è sempre con noi. La Bibbia dice che "tutte le cose cooperano al bene" (Rom. 8:28) - anche le più grandi difficoltà. Ed ecco perché possiamo ringraziare in ogni situazione.

Una sera erano sedute in un angolo della baracca sotto l'unica piccola lampada accesa. Corrie leggeva dalla Bibbia. Attorno a loro c'erano le donne. Avevano lavorato come schiave per tutto il giorno ed erano state angariate dalle guardie femminili. Ascoltavano attentamente mentre Corrie leggeva dalla Bibbia. "Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità o il pericolo o la spada?"

Sembrava che quelle parole fossero state scritte proprio per Ravensbruck. Quelle donne sperimentavano giornalmente le cose che Corrie aveva letto loro. Corrie continuò a leggere: "Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. Infatti sono persuaso che né morte, né vita,.... né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore".

I volti delle donne si illuminarono di gioia. Nel mezzo di tutte quelle sofferenze sperimentavano un po' di paradiso. Le donne cominciarono a cantare sottovoce, proprio molto sottovoce - perché se una guardia le avesse sentite sarebbe venuta per vedere cosa stessero facendo e sarebbero stati guai! In quel campo di prigionia le guardie chiamavano la Bibbia "un libro di menzogne". Qualsiasi prigioniera sorpresa con una Bibbia veniva punita severamente. Sembrava strano che nessuna guardiana fosse mai entrata nel dormitorio, quando di solito erano ovunque. Una volta, per una qualche ragione, una prigioniera andò a cercare una guardiana, ma la guardiana si rifiutò di venire alla baracca 28. "Baracca 28!" disse la guardiana con uno sguardo corrucciato, "non ci voglio andare; quel posto è infestato di pulci!" Ecco la ragione per cui esse potevano leggere la Bibbia e parlarne così liberamente. Ora anche Corrie poté ringraziare Dio per le pulci.

#### **QUADRO IV-6**

Una notte Betsie svegliò Corrie. "Perché, non mi lasci dormire? Sai bene quanto io sia stanca!" brontolò Corrie; era proprio infastidita. "No, Corrie, Dio mi ha rivelato una cosa e te lo devo dire subito; altrimenti me lo dimenticherò". Corrie si pentì di quello che aveva detto. Infilarono le loro teste sotto il cappotto che usavano come coperta e Betsie cominciò a parlare.

"Corrie, questo Lager è fatto per distruggere la gente. Dopo la guerra dobbiamo provare a cercare un campo come questo e rinnovarlo completamente con bei colori e molti fiori. Poi può essere usato per la gente che ha perso la propria casa durante la guerra. C'è una casa veramente molto bella in Olanda; dobbiamo usare quella casa per farci venire le persone che hanno sofferto così tanto nei campi di concentramento, così che le loro menti e i loro cuori possano essere guariti da tutte quelle terribili esperienze che hanno passato".

"E anche noi andremo a vivere in quella casa?" chiese Corrie. "Sarebbe meraviglioso vivere in una bellissima casa, con un giardino ricolmo di bellissimi fiori, dopo aver vissuto in questo squallido e sudicio campo di concentramento". "Sì, ma solo per breve tempo, Corrie. Poi dovremo andare in tutto il mondo per dire ovunque a tutti che, per grande che sia la sofferenza, il Signore Gesù Cristo è sempre più grande. La gente crederà a noi, poiché noi l'abbiamo provato personalmente".

Corrie avrebbe voluto continuare a parlare, ma Betsie si era già addormentata.

Betsie non andò mai a vivere in quella bellissima casa. Morì pochi giorni dopo; il Signore Gesù la portò a una casa ancora più bella, la casa del suo Padre celeste.

E Corrie? Qualcuno nell'ufficio del campo di concentramento commise un errore. Fortunatamente venne rilasciata una donna che non avrebbe dovuto essere affatto rilasciata. Ma

quando l'errore fu scoperto, la donna era già ad Haarlem. Quella donna era... Corrie. Se fosse rimasta nel Lager sarebbe morta. Dio non voleva che Corrie morisse. Dio voleva che Corrie facesse ciò che Lui aveva rivelato a Betsie. La volontà di Dio sarebbe stata fatta. Il tempo trascorso da Corrie e Betsie in quel campo di concentramento fu molto difficile. Eppure il Signore fu con loro e ciò rese tutto molto diverso. Non è meraviglioso sapere che il Signore promette di essere con i suoi figlioli, ovunque essi si trovino? Egli disse: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni" (Matteo 28:20). Nulla potrà separarci dall'amore di Dio.

#### **DOMANDE DI RIPASSO**

1. Quale fu la cosa peggiore fatta dai nazisti? (Massacrarono il popolo eletto di Dio, gli ebrei).
2. A quale popolo apparteneva il Signore Gesù? (Al popolo ebraico)
3. Come aiutarono gli ebrei Corrie e la sua famiglia? (Nascosero gli ebrei nella propria casa ed in altre case per aiutarli a scappare dai nazisti).
4. Cosa dovevano fare "le persone del nascondiglio" quando sentivano l'allarme in tutta la casa? (Nascondersi nella stanza segreta il più velocemente possibile).
5. Quale fu la ragione principale per cui il nemico (la Gestapo) non trovò la stanza segreta quando perquisì l'intera casa? (Il Signore Gesù proteggeva "le persone del nascondiglio").
6. Perché Dio permette la sofferenza nelle nostre vite? (Per renderci più simili al Signore Gesù).
7. Che miracolo fece il Signore quando Corrie e Betsie entrarono nel campo di concentramento? (Fece sì che Corrie potesse tenere con sé la Bibbia, la maglia e la boccetta di vitamine).
8. Come furono liberate dal Lager Betsie e Corrie? (Dio prese Betsie con sé in cielo e fece liberare Corrie tramite un "errore").

## CAPITOLO V: UNA VAGABONDA PER IL SIGNORE

**SCOPO:** Insegnare ai bambini quanto sia importante seguire la guida di Dio.

### VERSETTO DA IMPARARE A MEMORIA:

Matteo 28:19-20 "Andate dunque, ammaestrate tutti i popoli... . Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni",..... .

### QUADRO V-1

"Signorina, mi può dare un biglietto per le seguenti città: Hong Kong, Sydney, Auckland, di nuovo a Sydney, da lì diretto a Capetown (Città del Capo), poi a Tel Aviv, e infine Amsterdam?" La ragazza all'agenzia di viaggi di Taiwan guardò stupita l'anziana signora davanti a lei, la quale aveva appena ordinato i biglietti per andare in tutte quelle città. Era perché voleva andare a trovare tutti i suoi nipoti?

"Può dirmi la sua destinazione finale?" chiese garbatamente la ragazza. "La mia destinazione finale è il cielo", rispose l'anziana signora. "Mi scusi, signora, potrebbe sillabarmela per favore?" "C-I-E-L-O" sillabò lentamente l'anziana signora. Quando la ragazza si accorse di quello che aveva scritto, iniziò a sorridere. "Non era quello che intendevo sapere", disse. "Ma io sì", ribatté sorridendo l'anziana signora. "Ma non è necessario trascriverlo; io possiedo già un biglietto per il cielo". "Un biglietto per il cielo?" A questo punto la ragazza era molto incuriosita; l'anziana signora se ne accorse ed era già pronta a spiegare ciò che intendeva dire. "Circa 2000 anni fa, qualcuno pagò il prezzo per me così che io potessi andare in cielo. Il suo nome è Gesù ed Egli pagò il prezzo quando morì sulla croce per i miei peccati". "Quella signora ha ragione", interruppe la voce di un uomo. Era un impiegato cinese che era entrato nell'agenzia di viaggi proprio in quel momento. L'anziana signora si voltò e gli chiese: "Lei ha un biglietto per il cielo?" "Sì, ce l'ho", rispose l'uomo ridendo. "Quando ero ancora un bambino e vivevo in Cina ricevetti Gesù come mio Salvatore dal peccato". "Mi ascolti ora", disse Corrie, poiché era lei l'anziana signora, rivolgendosi alla ragazza dietro la scrivania. "Si assicuri di avere anche lei un biglietto per il cielo. Se lei tenta di salire su un aereo senza un biglietto, è sicuramente nei pasticci. Ma se vuole andare in cielo senza un biglietto valido, sarà nei guai ancora più gravi. Ne parli con questo giovanotto; lui conosce la strada per il cielo. Corrie salutò e ritornò al suo hotel.

Sei pronto ad andare in cielo un giorno, per stare con il Signore Gesù? C'è un solo modo. Devi rivolgerti a Cristo e chiederGli di salvarti dal tuo peccato. Egli morì e risorse per i peccatori, come te e come me. La Bibbia dice che chiunque crede in Lui riceverà il perdono dei peccati (vedi Atti 10:43). Crederai in Lui per salvarti?

Forse ti stai domandando: come ha fatto Corrie ad arrivare fino a Taiwan? Come ha fatto ad avere soldi sufficienti per pagarsi un viaggio così costoso? Questa è una storia molto lunga.

### QUADRO V-2

Vi ricordate quando Corrie e sua sorella Betsie erano in quell'orribile campo di concentramento? Una notte Dio mostrò a Betsie ciò che avrebbero dovuto fare per aiutare le altre prigioniere. Betsie svegliò Corrie per raccontarle tutto. Quando sarebbero state liberate dal campo di concentramento e la guerra sarebbe finita, avrebbero dovuto cercare una casa dove prendersi cura delle persone che avevano tanto sofferto come loro due nei lager. Dopo di ciò, loro due avrebbero dovuto andare ovunque per parlare agli altri del Signore Gesù Cristo. Ovviamente ciò sarebbe costato molti soldi; ma loro non avevano di che preoccuparsi per quello, poiché Dio era il loro Padre celeste e il bestiame che sta sui monti a migliaia è suo (Salmo 50:10). Così, se avevano bisogno di soldi, il loro Padre celeste avrebbe dovuto solo vendere una mucca. Corrie ebbe sempre soldi a sufficienza per il suo grande compito. I credenti provvedevano il denaro a Corrie senza che lei lo chiedesse.

Betsie pensava che sarebbe stata presto liberata, così lei disse: "Prima dell'anno nuovo saremo liberate entrambe". Ciò accadde davvero, ma in un modo che Betsie non aveva immaginato. Dio liberò Betsie portandosela in cielo, dove non sarebbe mai più stata malata, dove non avrebbe più provato dolore e dove sarebbe sempre stata con il Signore Gesù, del quale aveva parlato a così tanta gente.

Corrie ritornò a casa da Ravensbruck con un treno passeggeri. Durante il viaggio fece una promessa a Dio; Gli promise che da quel momento la sua vita sarebbe stata completamente sua. E Corrie o zia Corrie come tanta gente la chiamava, mantenne la sua promessa. Con l'aiuto di amici affittò una casa e ben presto dopo la guerra la casa fu piena di persone che avevano sofferto così tanto nei campi di concentramento. Lì esse furono aiutate ad affrontare di nuovo la vita quotidiana e ciò non era facile.

Sapete, qual era la cosa più difficile da imparare là? Perdonare le persone che avevano inflitto loro tutte quelle terribili crudeltà. Penso che sia difficile per tutti noi perdonare, ma il Signore Gesù vuole aiutarci. Hai imparato a perdonare coloro che ti hanno fatto del male - come quel compagno o quella compagna a scuola che ti ha ferito/a così tanto?

### **QUADRO V-3**

Quando ci furono persone che poterono sostituire Corrie nella direzione della casa, lei cominciò a viaggiare in altri posti per il Signore. Lei stessa si soprannominò "una vagabonda per il Signore".

Per prima cosa andò negli Stati Uniti. Parlò nelle chiese e disse alla gente che il denaro ed una bella casa sono cose che si possono perdere, ma non si può mai perdere il Signore Gesù, una volta che Gli hai chiesto di entrare nel tuo cuore. Qualunque grave problema o difficoltà tu debba affrontare, puoi star certo che Dio ti sostiene sempre nelle sue eterne braccia. Corrie l'aveva sperimentato quando era a Ravensbruck. Quella verità fu importante per i credenti in America, ed è anche importante per te e per me.

Un'altra volta Corrie si trovò a l'Avana, a Cuba. Ciò accadde prima che i comunisti vi conquistassero il potere. Corrie era ospite di un collegio per ragazze molto severo. Anche gli ospiti dovevano attenersi alle rigide regole. Una mattina, durante la colazione con le ragazze, le diedero una tazza di acqua calda. "Dovrei bere quell'acqua?" si chiese Corrie. Poi capì perché, aveva ricevuto solo dell'acqua calda; una bustina di tè veniva passata ed ognuno poteva immergerla nella propria tazza per soli tre secondi! Corrie era l'ultima persona a ricevere la bustina di tè, così che poté immergerla nella sua tazza più a lungo. Potete però immaginare quanto diluito fosse quel tè; aveva il gusto dell'acqua usata per lavare i piatti.

Quella sera a zia Corrie fu permesso di parlare alle ragazze per non più di cinque minuti esatti. Corrie chiese alla direttrice: "Posso parlare un po' più a lungo? Ho qualcosa di molto importante da dire alle ragazze". "No, non è possibile", rispose la direttrice. "Le ragazze hanno moltissimi compiti. Non posso permetterle di parlare per più di cinque minuti; dopo HANNO QUALCOSA DI IMPORTANTE DA FARE".

Così Corrie si accontentò di parlare per soli cinque minuti. Raccontò dei bambini che l'avevano aiutata durante la guerra a nascondere bimbi ebrei. Dopo aver parlato per quattro minuti, ci fu un improvviso corto circuito; la stanza piombò nella completa oscurità.

"Continui a parlare", disse la direttrice a Corrie. "Tanto le ragazze non possono fare i loro compiti al buio". Corrie continuò a parlare dei suoi viaggi e dei ragazzi e delle ragazze che aveva conosciuto in paesi lontani. Raccontò loro delle sue esperienze - sia quelle belle che quelle brutte. Parlò loro anche del grande Amico dei bambini, il Signore Gesù, che voleva vivere nei loro cuori e nelle loro vite.

Le ragazze ascoltarono con le lacrime agli occhi, mentre fuori gli operai erano indaffaratissimi nel cercare di riparare il guasto elettrico nel minor tempo possibile. Dopo un'ora tornò la corrente elettrica e le ragazze dovettero tornare ai loro studi, ma una di loro buttò le braccia attorno al collo di Corrie e le sussurrò in un orecchio, prima di andarsene: "Credo che il Signore Gesù abbia causato il guasto elettrico così che tu potessi parlarci di Lui".

Corrie viaggiava in tutto il mondo; ma c'era un luogo dove le era difficile ritornare: era il paese dove era stata imprigionata - cioè a Ravensbruck. (Mostra il quadro I-6)

Vi ricordate come Corrie, all'età di sei anni, si era aggrappata con tutte le sue forze alla ringhiera delle scale perché, non voleva andare a scuola? Cosa fece suo papà? Le staccò le dita dalla ringhiera ad uno a uno e la portò a scuola. Ora il suo Padre celeste le stava dicendo: "Corrie, voglio che tu vada in Germania".

#### QUADRO V-4

I tedeschi l'accolsero con molto amore e gentilezza. Parlò in alcune chiese, in un campo precedentemente di prigionia trasformato in un campo per rifugiati, e in molti altri luoghi. Raccontò dell'amore di Dio che è come un oceano nel quale Egli getta tutti i nostri peccati; e poi Dio vi pone un piccolo cartello, (con su scritto) "DIVIETO DI PESCA". Corrie intendeva dire che quando Dio ci perdona, a quel punto nessuna di quelle cose vecchie può essere riportata alla luce per essere usata contro di noi.

Una volta fu invitata a Monaco di Baviera per parlare in una chiesa e un uomo le si avvicinò dopo la riunione. Corrie lo riconobbe immediatamente; dapprima ne fu sgomentata. Quell'uomo era stato una delle guardie più crudeli di Ravensbruck e stava venendo proprio diritto verso di lei. Certo non poteva far finta di non vederlo. Lui non la riconobbe; c'erano state così tante donne là.

"Signorina Ten Boom", iniziò quell'uomo. "Ho ricevuto il Signore Gesù come mio Salvatore. Lei ha parlato dell'oceano dell'amore di Dio, e che anche i miei peccati sono in quell'oceano ora. Vorrei chiedere perdono a qualcuno che era in quel campo di concentramento". Egli stese la mano, dicendo: "Mi perdona, signorina Ten Boom?"

Dapprima Corrie non riuscì a stringergli la mano. Come poteva perdonarlo? Ma la Bibbia dice che se non perdoniamo gli altri, allora Dio non perdonerà neanche noi.

"Signore Gesù", pregò Corrie in cuor suo. "Aiutami a perdonare quest'uomo terribile". Proprio in quel momento accadde un miracolo. L'amore del Signore Gesù scorse attraverso di lei. Corrie afferrò la sua mano tesa, la strinse e disse sinceramente: "La perdono, fratello". Dopo quel fatto Corrie ritornò spesso in Germania; ci ritornò sempre anche con piacere.

Tu e io non siamo mai stati percossi da guardie carcerarie e non abbiamo mai patito la fame fino a quasi morire. Possiamo chiedere al Signore di aiutarci a perdonare coloro che ci hanno fatto del male ed anche ad amare coloro che più detestiamo.

Corrie viaggiò in Africa, America, Russia, India, Corea ed in molti altri paesi. Andò a Taiwan, il paese dove è incominciata la nostra storia di oggi.

#### QUADRO V-5

Corrie pregava e chiedeva al Signore di guidarla ad andare in quei luoghi dove Egli voleva che lei andasse. A volte Egli la conduceva a parlare di Lui in una prigione. La prigione non è mai un bel posto. Nondimeno, una prigione in Ruanda era la peggiore che Corrie avesse mai visto. C'erano così tanti reclusi che non tutti potevano stare all'interno. Così di notte metà di loro dormiva all'interno e l'altra metà all'esterno. Quando Corrie arrivò là, insieme a una missionaria, c'erano state continue piogge torrenziali. I prigionieri erano seduti all'esterno, con il fango alto fino alle ginocchia. Essi guardavano Corrie con volti arrabbiati. Corrie poteva a malapena credere ai suoi occhi. Come poteva portare la Buona Novella a questa povera gente? Non poteva farlo con le sue proprie forze, ma lo Spirito Santo poteva renderla capace di farlo. Corrie pregò in cuor suo: "Signore, per favore dammi un oceano della tua gioia per parlare a questa povera gente". E il Signore esaudi la sua preghiera.

Corrie parlò a quegli uomini del Signore Gesù, Colui che ci ama così tanto e che non ci delude mai. Gli uomini stavano probabilmente pensando: "E' facile per lei parlare in quel modo; lei se ne andrà fra pochi minuti, ma noi dovremo restare qui...".

Poi Corrie disse loro: "Io stessa sono stata in una prigione che era peggiore di questa. Novantacinquemila donne morirono là, una di loro era mia sorella. Ma in quell'inferno terreno abbiamo imparato che Gesù non ti abbandona mai". Mentre parlava a quegli uomini, il Signore le ricolmò il cuore di pace e di gioia. Ma non fu l'unica. "Il Signore Gesù vuole venire a vivere anche nei vostri cuori e nelle vostre vite. Egli afferma: 'Io sto alla porta e busso'. Chi di voi vuole che il Signore Gesù entri nella sua vita?" E a quel punto ... tutti gli uomini, e anche le guardie, alzarono la mano. Gli stessi volti che sembravano così arrabbiati all'inizio ora brillavano di gioia.

Alla fine, era arrivato il momento per Corrie e la missionaria di partire. Quando si diressero verso l'automobile i prigionieri e le guardie le accompagnarono, anche al di là del cancello. Nessuno pensò di scappare in segreto. Essi stettero intorno all'auto e all'unisono dissero: "Anziana signora, torna a parlarci ancora di Gesù".

Zia Corrie non poté tornare, ma la missionaria che era insieme a lei sì. Da quel giorno, ci andò ogni settimana. Tempo dopo scrisse una lettera a Corrie che diceva: "La benedizione

continua; ogni volta altre persone vengono al Signore". Anche nuovi prigionieri conobbero il Salvatore.

#### **QUADRO V-6**

Corrie viaggiò intorno al mondo per più di trent'anni. Lei stessa si soprannominò "una vagabonda per il Signore". Scrisse anche dei libri, che sono stati tradotti in molte lingue.

Alla fine Corrie fu troppo anziana per viaggiare per il Signore. Dio le diede una casa negli Stati Uniti; Corrie la chiamò "shalom", che significa "pace". Visse là insieme a Pamela, una signora che le rimase vicino durante gli ultimi anni della sua vita. Corrie gioiva per il grazioso giardino pieno di bei fiori dai diversi colori che le piacevano così tanto.

Corrie si ammalò. Era così ammalata che non riusciva più a parlare; alla fine della sua vita non riusciva nemmeno più ad alzarsi dal letto. Ciò che Corrie poteva ancora fare era di amare il Signore Gesù e gli altri. Quando Corrie compì 91 anni fece il suo ultimo viaggio. Fu il viaggio che la portò alla sua destinazione finale: in cielo. Ella poté entrarvi perché, era pronta; possedeva il suo "biglietto per il cielo". Il Signore Gesù aveva pagato il prezzo del biglietto, quando morì sulla croce per lei.

Sei pronto per il cielo? Credi che il Signore Gesù ha pagato il prezzo anche per te? Sei disposto ad abbandonare il tuo peccato e a confidare nel Signore Gesù? La Bibbia dice: "Chi crede nel Figlio ha vita eterna" (Giovanni 3:36).

Nota per l'insegnante: Sii pronto a spiegare il piano della salvezza ai bambini. Puoi usare il Libro Senza Parole o un'altra semplice presentazione dell'Evangelo. Sii preparato a consigliare quei bambini che hanno bisogno di aiuto su come venire a Cristo.

#### **DOMANDE DI RIPASSO**

- 1) Cosa intendeva dire Corrie quando disse di avere il suo "biglietto per il cielo?" (Che il Signore aveva perdonato il suo peccato e l'aveva preparata per andare in cielo).
- 2) Cosa disse Betsie a Corrie prima di morire nel campo di prigionia? (Che avrebbero dovuto prendersi cura delle persone che avevano sofferto nei campi di concentramento e che avrebbero dovuto viaggiare per il mondo per parlare alla gente del Signore Gesù).
- 3) Come operò il Signore per permettere a Corrie di parlare per più di cinque minuti nel collegio per ragazze in Cuba? (Ci fu un corto circuito e la stanza piombò nella completa oscurità).
- 4) In quale paese non voleva andare Corrie? (In Germania).
- 5) Perché alla fine ci andò? (Il Signore lo voleva).
- 6) Cosa accadde quando in Germania incontrò una ex-guardia di Ravensbruck? (Lui le chiese di perdonarlo e il Signore la aiutò a farlo).
- 7) Cosa accadde nella prigione in Ruanda quando Corrie andò a visitarla? (Lo Spirito Santo l'aiutò a parlare ai prigionieri e tutti confidarono nel Signore Gesù come loro personale Salvatore).
- 8) Cosa fu sempre in grado di fare Corrie, anche quando non poteva più parlare e alzarsi dal letto? (Fu in grado di amare il Signore Gesù e amare le persone).